



GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2008 **IL TEMPO**

Controlli, gli ambulanti musulmani non vogliono quelli delle vigilesse

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Chissà se tra qualche mese le vigilesse capitoline non debbano indossare il burqa per svolgere il servizio di controllo sugli ambulanti abusivi di via della Conciliazione. Ironizza con amarezza, il segretario romano del Sulpm, Alessandro Marchetti che ha già reclamato tramite il rappresentante sindacale del XVII gruppo, Gianfranco Crimi, ulteriori spiegazioni e diffidato il comandante del Gruppo ad eliminare ogni forma di discriminazione. L'esclusione delle vigilesse al controllo sul dila-

gante fenomeno dell'abusivismo commerciale proprio a ridosso della città del Vaticano, sarebbe infatti dovuto «alla ben nota ostilità degli extracomunitari di religione islamica nei confronti delle donne». Oltre al danno di dover subire ogni giorno centinaia di vu' cumprà che invadono i marciapiedi di tutta la città, la beffa di dover tornare un secolo indietro per

non urtare la sensibilità religiosa di persone che, è bene comunque ricordare, non dovrebbero neanche trovarsi nel nostro paese poiché sprovviste del permesso di soggiorno. «Non avrei mai creduto nella mia vita di dover sentire una cosa simile - confessa una vigilessa presente alla riunione di ieri - mi sono sentita trattata peggio di un cane».

Un precedente gravissimo messo in atto da uno dei responsabili dell'ufficio servizi, contro il quale scatterà la solidarietà dei vigili uomini che, qualora non venisse revocato questo assurdo ordine, si asterranno dal servizio.

La denuncia

Accade al XVII gruppo

Protesta e diffida

del sindacato

**donne sempre
non solo l'8 marzo**

La Responsabile dell'Ufficio pari opportunità'

Elisabetta Daidone